

La Lente "economica"

ovvero

La lenticchia



Bonassola, 1° ottobre 2007

Anno 11, n. 7 - seconda serie

Festa del Rosario

5 - 6 e 7 ottobre

Programma

Venerdì 5

Ore 16.00

Apertura pesca di beneficenza

Ore 20.30 - Bocciofila

Assaggio di prodotti tipici e vini locali

Ore 21.00 - Ballo con l'Orchestra

"Sabrina e le emozioni"

Sabato 6

Ore 14.30 Corsa ciclistica:

Cronoscalata Bonassola-Pianpuntasco per amatori, organizzata dalla società ciclistica Monegliese in collaborazione con commercianti e operatori turistici bonassolesi.

Ore 20.30 - Bocciofila

Assaggio di prodotti tipici e vini locali

Ore 21.00 - Ballo con l'Orchestra

"Sabrina e le emozioni"

Ore 21.45 Posa dei lumini in mare

Ore 22.45

SPETTACOLO PIROTECNICO

Servizio ferroviario:

per La Spezia 23.00 e 23.39

per Sestri L. 23.44 e 1.27

Domenica 7

Ore 10,30 Messa solenne

Ore 16.00 Vespro e processione

Con la partecipazione della corale di Moneglia diretta dal Maestro Fabrizio Ghiglione

Ore 21.00 Piazza Cento Croci

Concerto della Banda di Monterosso



I racconti dell'Isola

Il riposo

Le foglie stanno cadendo anche sull'Isola della Lente, risucchiate da un vento di mare freddo e repentino. Non eravamo ancora pronti all'autunno, ma ci va bene anche così: passate le piogge, con parecchi gradi in meno, possiamo però rallegrarci di una luce brillante che fa vivere il mare e i boschi di intensi colori. Tra pochi giorni è il Rosario e poi... si cambia ritmo.

Non ci siamo dimenticati la lente: è il momento di usarla, di passare l'occhio su questo amato paesino che sta per affrontare la stagione fredda. Letargo? No, non credo. Anche se la spiaggia sta perdendo tutti i suoi ombrelloni, le sdraio, i bar e persino le superfici delle terrazze, il tutto richiuso negli *chalet* come nel guscio della chiocciola, Bonassola respira aria nuova, di cambio stagione. Il paese riprenderà presto tempi tranquilli, potrà fare i suoi conti, penserà al futuro, come succede in ogni casa dove l'autunno fa venire voglia di cambiare le tende, magari di spostare i mobili, di aggiungere una tovaglia o un quadretto... Potrebbe essere una pausa di riflessione e di progettazione.

Guardo Bonassola e la sogno così, che rallenta e pensa, che discute e si organizza, che fa i conti di quello che possiede e di come lo vuole usare. L'estate è il tempo dell'azione; l'inverno è quello dei progetti.

Vorrei fare un augurio a questa Bonassola che rallenta: le auguro di sapersi guardare e di trovarsi bella, come è, di scoprire i beni che ha e di volerli valorizzare, siano essi cose o persone. Le auguro soprattutto di sapersi parlare e di trovare un genuino interesse nelle decisioni comuni, e di avere fiducia che qualsiasi situazione può cambiare, se ci si ragiona sul serio e senza paura.

Le auguro di saper riflettere senza preconcetti e di trovare sempre il modo per mantenere il rispetto (ancora una volta, delle cose e delle persone).

Le auguro di divertirsi ad essere quello che è, un posto civile e di antica cultura. Le auguro di mantenere il gusto della collaborazione, oltre a quello della punzecchiatura.

Buon riposo e buon lavoro,

Tiz

Tempo di vendemmia

Erano le 7 del mattino, la sveglia suonò, lui si apprestò ad alzarsi e a raggiungere il vigneto nel Casà per fare la vendemmia, che da alcuni anni faceva con i suoi confinanti Bonarini che lo attendevano armati di forbici e con le cassette da riempire per poi essere portate alla Cantina Levantese.

Pian piano arrivarono tutti gli altri, in tutti 8 (più quattro cani che scodinzolavano tra i filari) ed incominciarono a tagliare i dorati grappoli che pendevano tra le foglie.

Io andai a casa di Sandra nel Maiolino, dove mi apprestai a cuocere, come da tradizione, lo stoccafisso. La giornata era soleggiata e calda e durante i preparativi per il pranzo godevo del suggestivo panorama, mentre nell'aria si spandeva l'odore dello stoccafisso che con le patate "crocava" dolcemente, mentre nel pentolone l'olio affiorava a poco a poco in superficie.

All'una la vendemmia era finita e tutti ci sedemmo intorno al tavolo imbandito a pranzare. A me sembrava tutto ancor più buono, lassù in compagnia, su quella terrazza dove come per magia mi sembrava di essere sospesa a mezz'aria, mentre laggiù Montaretto sembrava una perla incastonata nel verde a ridosso delle colline, con il mare che gli faceva da cornice.

Carla



**E dopo averla raccolta...
due ricette!**

Schiacciata con l'uva nera

500 g. di farina, 1 kg. di uva nera, 3 uova, 200 g. di zucchero, la scorza di 1/2 limone, 1 dl. di marsala secco, 1 dl. di olio d'oliva, 20 g. di lievito

Con tutti gli ingredienti eccetto l'uva, ed eventualmente poca acqua tiepida, preparare l'impasto. Stenderne metà col mattarello e metterlo in un tegame unto e infarinato. Coprirlo con i chicchi d'uva e l'altra metà della pasta; far aderire perfettamente ai bordi e cuocere in forno caldo.

Torta d'uva bianca

1/2 kg. di uva bianca, 300 g. di farina, 1 busta di gelatina, 150 g. di burro, 80 g. di zucchero, 1/2 bustina di lievito, vino bianco, sale

Versare sulla spianata la farina, mettere al centro il burro a pezzetti, lo zucchero, un pizzico di sale, qualche cucchiaino di vino bianco ed il lievito.

Amalgamare il tutto, poi stendere la pasta in un tegame foderato di cartaforno e infornare per 20 minuti circa. Quando è fredda, metterla su di un piatto, disporvi sopra gli acini d'uva lavati e asciugati e stendere la gelatina tortagel, preparata come da istruzioni sulla busta.

Carla

Rosario americano

E' il secondo Rosario che trascorro negli Stati Uniti: quello del 2004 per la nascita di Chiara e quello di quest'anno per la nascita di Antonio.

Quando si è così lontani viene in mente ancora di più questa giornata speciale, che dopo un inizio di silenzio settembrino risveglia Bonassola e per quarantotto ore riporta il piccolo borgo ad essere il centro di ritrovo per tutti i frequentatori di un anno, riempiendolo di voci, saluti, suoni e rumori. E la sera poi, ancora il silenzio, quello più assoluto, e per chi resta l'impressione è quella di aver sognato tutto.

Il mio Rosario, tra un cambio di pannolini e lo sterilizzatore, sarà certamente più tranquillo di quello che avrei trascorso a Bonassola, ma certamente molto felice per questo nipote americano che sta portando avanti la quinta generazione a partire dal 1856, con un susseguirsi di Antonio e Gianbattista!

Buon Rosario a tutti!

Luigina

Cogliamo l'occasione per fare gli auguri della Lenticchia al piccolo Antonio Vinzoni. Ben arrivato!

Insonnia..

Il temporale

All'inizio è un borbottio, una bestemmia rauca mormorata a fior di labbra. Poi un mugugno noioso, una rissa lontana. Il lampo secco, una fucilata sparata nel buio.

Eccolo, finalmente, il temporale!

E, con lui, la pioggia tanto attesa. E poi la grandine come una mitraglia sulle persiane aperte. Tutto nella norma e forse anche di più, come si addice a un vero temporale... se non fosse per l'ora...

Sono appena suonate le tre della notte. La luce va via quasi subito, ma il paese non rimane al buio: ci pensano i lampi intensi, continui, da ogni parte, come su un set fotografico. Il boato dei fulmini è così forte che non si riesce a sentire l'eco del primo, perchè è già caduto il secondo e così via.

Sembra il sabato del Rosario, quando i fuochi artificiali illuminano il mare e rendono quasi sordi. Nel fragore degli scoppi si sviluppa uno strano effetto domino: la saetta colpisce e si scatenano i segnali d'allarme che a loro volta incitano tutti i cani del paese a fare sarabanda...

E, dopo i cani, quel sibilo, come di un'ambulanza sfiatata... C'è un treno fermo in stazione e il mistero è presto svelato: qualcuno, chissà se per gioco o per necessità, ha tirato il segnale d'allarme... e così si va avanti per almeno un quarto d'ora.

E non finisce qui. Da una delle finestre vicine si sentono delle grida disperate: "No, No!"... Chissà cosa sarà? Un rifiuto gridato nella notte? O, più semplicemente, l'incubo di uno dei pochi fortunati che riescono a dormire? Il "sabba" va avanti fino all'alba quando, lentamente, i tuoni si allontanano, diminuisce la pioggia, il treno riparte... e qualche angelo buono mi chiude gli occhi, finalmente, per farmi dormire un po'....

Elisa

Riceviamo questa notizia sportiva e volentieri la pubblichiamo:

Bonassola e le Bocce

Le notizie riportate di seguito non suoneranno freschissime e di prima mano per gli informatissimi appassionati di questo sport, ma abbiamo pensato di poter fare un compendio sull'attività estiva di alcuni nostri "atleti" bocciocchisti ed elencarne gli eventuali successi tutti in una volta sola... E' il caso del nostro compaesano Franco Raffo, che nel giro di qualche mese ha collezionato insieme agli amici-compagni di squadra, militanti nella Società Spezzina Beverini, eccezionali ed importantissimi risultati. In particolare Franco è divenuto dapprima campione della Provincia di La Spezia categoria C con la coppia con Costanzo e Moscatelli. Sfidando poi i migliori diretti concorrenti della provincia di La Spezia e di Massa Carrara è divenuto Campione Inter Provinciale. In quel di San Terenzo, Franco ha conquistato il titolo con la squadra composta da Berettieri, Conti e Fregosi. Grazie a questo ulteriore successo la squadra, completa anche di Silvestri e Barilari, ha potuto partecipare e vincere i Campionati Regionali di categoria svolti a Diano Marina, disputando due ottime gare. Senza dubbio il palmares già abbastanza cospicuo e di gran livello si completa con il glorioso bronzo, quindi il terzo posto del podio tricolore conquistato ai Campionati Nazionali Bocce di categoria svoltisi a Cairo Montenotte. Nell'occasione Franco e i colleghi Anteo Costanzo e il preziosissimo Moscatelli, contro tutti i pronostici che li vedevano sfavoriti sulla carta, hanno conquistato con molta abilità l'ambito piazzamento. In particolare Franco ed Anteo si sono distinti per giocate e precisione di tiro davvero eccezionali. Quest'ultimo è stato protagonista di alcune bocciate da vero campione, tanto da aggiudicarsi anche un premio speciale come miglior tiratore del torneo e meritare il passaggio alla categoria superiore. I titoli conquistati hanno infine contribuito all'acquisizione della Coppa Italia 2007 di Società. La soddisfazione comprensibile per i successi del nostro amico Franco è grande ed ha contagiato amici e conoscenti bonassolesi, che hanno accolto con entusiasmo e partecipazione le notizie trionfali sulle fatiche sportive del nostro campione.

E' affascinante anche pensare che Franco ha portato comunque Bonassola ad essere, in qualche modo, protagonista nei così tanti successi raccolti nei campi da bocce sparsi in giro per mezzo nord Italia. Infatti è importante sapere che a Bonassola, oltre a Franco, vi sono parecchie persone che svolgono amatorialmente ed agonisticamente questo appassionante sport. E sapere che il nostro atleta ha raccolto così tanti successi li rende tutti molto orgogliosi e desiderosi (oltre a sperare di emulare e ripetere i successi del loro amico) di continuare a coltivare questa passione e, perché no, a tramandarne le tecniche, coinvolgendo anche i più giovani del paese per poter continuare la tradizione vincente di Bonassola anche in questa attività sportiva.

Gli amici di Franco



Incomprensione

“Un carico!” ti ho detto.
E tu me l’hai calato.
“Ma non quello di briscola!”
Sei scemo o sei fumato?”

Due punti “fuori via”,
oppure una “scartina”.
E tu che cosa fai?
Cali una briscolina!

Io ti segno le carte
e tu guardi all’insù.
Lo sai cosa ti dico?
Con te non gioco più!

Elisa

Ricordate l'Almanacco della Lente!

Cari collaboratori, lettori, scrittori, poeti e navigatori.....

Stiamo raccogliendo il materiale per l'Almanacco della Lente 2008, anno bisestile che merita di essere trattato con rispetto (non si sa mai). Avete scritto qualcosa? Volete scrivere, disegnare, raccontare?

L'Almanacco è pronto ad ospitarvi, basta che vi facciate vivi entro i primi di novembre via lettera (la cassetta della Lente è bruciata, ma esiste ancora) o via mail. Vi aspettiamo!



Clorofilla:
piccole storie di vegetali bonassolesi

Il Potus e il frigo

Piccola storia di amicizia.

Nei documentari siamo ormai abituati a incontrare storie di amicizia e di convivenza tra specie diverse: enormi ippopotami ed esili uccellini, temibili squali e pesciolini smilzi, grandi alberi ed eleganti orchidee, e così via. In genere si tratta di legami dettati dall'utilità reciproca (io non ti mangio e tu mi togli di dosso tutti quei fastidiosissimi parassiti, e cose del genere).

Ho trovato quest'estate, a casa di un'amica, un legume di "amicizia" a dir poco sorprendente, soprattutto per la natura dei due "amici": una pianta di potus e un frigorifero.

Il potus è quella pianta con le foglie piuttosto grandi, fatte a cuore, di un tenue colore verde con striature tra il panna e il giallino. È la pianta che di solito si tiene in casa, sopra una mensola, e che crescendo tende a pendere dall'alto creando una piacevole tendina verde lungo la parete e un vago, lontanissimo sentore di foresta vergine nel nostro soggiorno o nelle nostre cucine. In genere è una pianta di poche pretese, molto semplice da mantenere. Persone totalmente mancanti di qualsivoglia pollice verde mi assicurano che un potus in casa può dare delle soddisfazioni.

Ebbene, questa amica ha un gran pollice verde (tenete conto che si sta facendo crescere una mangrovia nello studio, e che non sa più dove mettere i discendenti di una piantina tropicale che le ha letteralmente colonizzato la casa), eppure il suo potus languiva. Tutte le foglie giallastre e malsane, non riusciva a farlo crescere.

Va detto che questa amica è architetto, e in un momento in cui era stata colta dal sacro fuoco dell'arredamento d'interni, si era messa in cucina un frigorifero tutto nero. Che non era solo decisamente sinistro, ma che tendeva anche a emettere strani suoni e un continuo ronzio.

Insomma, avete già capito: per ingentilire il frigo nero, la mia amica ha messo il potus sul frigo, pensando se non altro di dare alla pianta il colpo di grazia (o inconsciamente colpita dalle macabre suggestioni dell'elettrodomestico?).

E invece il potus si è rinverdito e ora ha sviluppato una bellissima e rigogliosa chioma di foglie a cuore tutte screziate che migliora di molto l'aspetto del frigorifero, il quale a sua volta ha inspiegabilmente cominciato a fare meno rumore.

E, se si toglie il potus dal frigo, la pianta avvizzisce e il frigo rumoreggia...

Misteri della natura.

Ilaria



Ringraziamenti

Gli **Incontri Musicali** ringraziano quanti hanno voluto sostenere **MSF - Medici Senza Frontiere**. Nel corso della manifestazione del 2007 sono stati raccolti € **315,00**. Grazie per la sensibilità.

Il Comitato per San Giorgio ringrazia la Pro Loco, la Polisportiva Bonassolese, l'Amministrazione Comunale, i Bonassolesi e i villeggianti che con il loro contributo, ogni anno, sostengono la **Chiesa di San Giorgio**. Quest'anno il ricavato dalle varie manifestazioni è stato di € **7000**.

Grazie e arrivederci al prossimo anno.

La Lente "economica"

ovvero

La lenticchia



Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

Redazione

Tiziana Canfori - *direttore*
Elisa Rocca - Carla Lanzone
Luca Cozzani - Ilaria Tasso

Grafica del logo della "Lente"

Simone Fareri Design

Stampato presso

"Il Papiro" - Genova

Distribuito da

Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola
Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola (SP)

sito: homepage.mac.com/lalente

e-mail: lalente@mac.com